

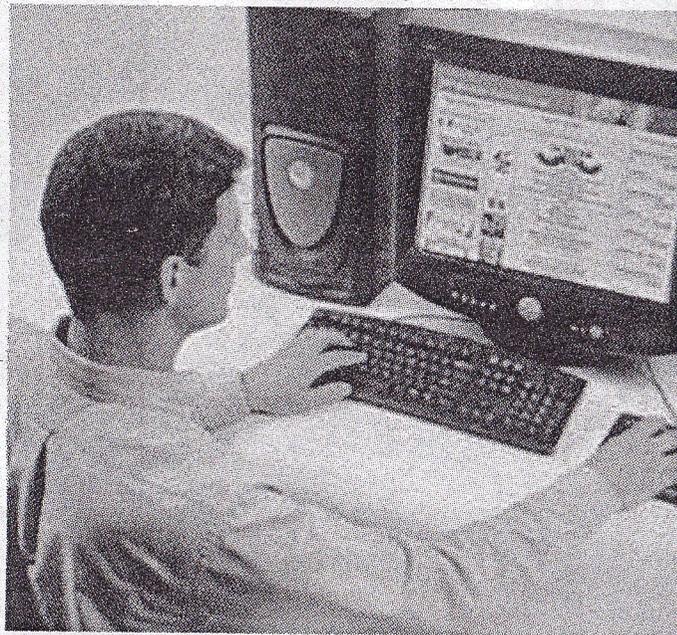
Società no profit raggirate via Internet

Prima i moduli di adesione gratuiti per servizi alle imprese, poi il pagamento obbligatorio di mille euro per tre anni

di Giancarlo Oliani

Non bastano le tasse, la crisi economica, il lavoro in perdita. Ora le piccole imprese devono fare i conti anche con truffe a raggiri messi in atto da diverse società con sede all'estero che invitano anche professionisti e associazioni a inserire su guide commerciali internet il loro nominativo. Chi ha sottoscritto quei moduli di aggiornamento dati riceve infatti esose richieste di pagamento.

A Mantova si sono già verificati due casi: riguardano una bocciofila e un'associazione culturale, le quali dopo aver sottoscritto il contratto, avrebbero dovuto sborsare mille euro all'anno per tre anni, a causa di comunicazioni volutamente ingannevoli. Di questi contenziosi sta occupando l'avvocato Marco Carra. La truffa, definita tale dal Movimento Consumatori, è attuata da un sedicente Registro Italiano in internet per le imprese, più volte sanzionato dall'autorità garante della concorrenza



Due società non profit sono cadute nella trappola dei finti annunci

e del mercato. Come funziona? Il "Registro" che si fa chiamare tale ma che in realtà è una casa editrice tedesca, invia una comunicazione alle imprese con la quale si chiede

la verifica dei dati relativi alla propria attività: i moduli, in realtà sono una proposta di contratto per aderire alla fornitura di un servizio a pagamento. Una volta rispedito il foglio

con i propri dati il proprio sito internet viene inserito nel motore di ricerca della società tedesca. Successivamente arriva una richiesta di pagamento di mille euro, ingiustificata rispetto al servizio offerto.

L'indicazione che viene data dall'Associazione e dall'Antitrust è quella di non pagare. Altro particolare su cui riflettere. Una volta sottoscritto il contratto il pagamento è obbligatorio per tre anni e se al termine di questo periodo, tre mesi prima non viene data la disdetta, il contratto si rinnova automaticamente.

La società tedesca nel mirino è la Deutscher Adresdienst GmbH. L'avvocato Marco Carra non esclude che vi siano nella nostra provincia numerosi altri casi, mai segnalati. L'azienda in questione è ormai sette anni che invia lettere ambigue da Amburgo a imprenditori e associazioni e questo nonostante che l'Antitrust l'abbia sanzionata quattro volte, per un ammontare complessivo che supera i centomila euro.

GAZZETTA DI MANTOVA
30/04/2012